

>> Ai PIARDI nel mondo, a los PIARDI en el mundo, a os PIARDI no mundo
>> Alle famiglie del Casato

IL DIALETTO è un patrimonio da conservare

Da qualche tempo i giornali si occupano del dialetto. L'argomento merita assai interesse perchè rimanda alle nostre radici che ci fanno sentire in patria. Nel dialetto (nei dialetti) infatti passa una vita autentica, più sincera e immediata, che diffida dagli artifici. Il dialetto riflette la propria (nostra) identità.

Persino i nostri nomi, voglio dire soprannomi, individuali o di famiglia, sono importanti, anzi determinanti. Anzi se non ci fosse stato il dialetto non esisterebbero neppure i nostri cognomi.

Di molti di noi PIARDI della medesima comunità come distingueremmo la famiglia, intendo dire il ramo, se non ci fossero stati (e se non continuassero ad esistere) i soprannomi dialettali (magari poi italianizzati, comunque e solo nei Registri comunali e parrocchiali ancor prima)?

<<Alla prima lingua appresa dai genitori sono legate non solo le persone care e i primi compagni ma anche la casa, i luoghi, i costumi, le feste paesane, le stagioni con i loro colori. La patria è una realtà carica di vita emotiva. Poi è venuta la scuola e l'apprendimento d'una forma di comunicazione più elaborata e con la scuola si è entrati in rapporto con le istituzioni e l'impianto burocratico. E il mondo del tepore casalingo, così protetto e sicuro, è rimasto alle spalle. Il dialetto trascina con sé un'intera tradizione da salvaguardare. (...)>>. (M. Bizzotto. Il dialetto. Missione Salute 5/2010)

La parlata di ciascuna provincia e quella regionale sono molto importanti, prima perchè esprimono uno stato d'animo caldo ed intenso e poi anche perchè sono un supporto importante per la stessa lingua della nazione. Molti di noi come del resto, anche professori universitari, quando debbono esprimere, in un momento di collera o di gioia, anche alla presenza di vasto e colto uditorio, quasi ci provano a "sbottare" in espressioni dialettali. Infatti sembra di comprendere che tutti noi nei momenti delle forti, grandi emozioni si senta il bisogno di una maggiore autenticità, si diventa, insomma, meno controllati, più naturali. Qualcosa dal profondo di noi stessi sale alla superficie.

Tutto, un tempo, ci parlava in dialetto, sin dalle prime esperienze della vita. Ogni cosa mette in mostra la nostra precisa identità. Anche se una volta fuori dal nido familiare siamo stati assorbiti dalle fauci, peraltro fredde, della società; tuttavia resta assai vivo e pronto a risalire, come detto, in superficie non appena una emozione o l'altra scuote l'anima nostra sollevando le abitudinarie incrostazioni acquisite nel tempo. Infatti il dialetto non è solo un requisito dell'infanzia o, peggio, un residuo infantile da doversi archiviare a tutti i costi. Anzi, il dialetto ci pone in relazione con una cultura di popolo, una cultura della nostra gente più creativa, genuina e viva, aderente alla terra d'origine e all'esistenza.

Chi di noi è cultore della lingua dialettale, quando si esprime in lingua italiana non fa altro che "tradurre", magari con un certo disagio. Infatti, ci sono contenuti esprimibili solo nella lingua in cui si è nati. Da qui la lingua nazionale trae alimento, spunti ed innovazioni arricchendosi di più recenti formulazioni, proverbi e detti popolari o modi di dire che rievocano eventi storici di una comunità, d'un paese o di una regione: le feste e le festività sacre, la vita della campagna e della montagna con i loro specifici raccolti stagionali, il lago, la piazza o la torre del paese.

Ciò è accaduto tra i Piardi come riscontrabile nelle nostre, tante, pagine di storia.

Possiamo mostrarci aperti agli altri senza dover rinunciare alla parlata o vulgo della nostra tradizione. Andare alle radici è un dovere che ricordando il passato aiuta a capire meglio il presente.

"QUALE DELLE FOGLIE TALE E' LA STIRPE DEGLI UMANI. IL VENTO BRUMAL LE SPARGE A TERRA, E LE RICREA LA GERMOGLIANTE SELVA A PRIMAVERA. COSI' L'UOM NASCE, COSI' MUOR. MA S'OLTRE BRAMI SAPER DI MIA PROSAPIA, A MOLTI BEN MANIFESTA, TI FARO' CONTENTO". [Iliade (Libro VI)]. Così pubblicata nel frontespizio del volume I "I PIARDI", Luglio 1998.

(A cura di Achille Giovanni Piardi. Per le News di "I PIARDI". Ottobre 2010)

DIALETTO. Qualche riferimento nell'ambito del nostro www.piardi.org :

- <http://www.piardi.org/persona/p18.htm> MANTOVA e i PIARDI. << Con "al se" e "con al..."...>>
- <http://www.piardi.org/vol3/volume3modidire.htm> MODI DI DIRE (ESPRESSIONI - DETTI E NOMI ANTICHI E MODERNI): uditi e raccolti tra i Piardi ...
- <http://www.piardi.org/persona/p78.htm> "Toni" "Mürachèt"e la Val dèl patöss (Al dèl patöss). Nella Contrada di Navezze di Gussago (Brescia) e non solo, la famiglia Lumini è passata alla storia dei proverbi o "detti" di uso comune o popolare. Quando un tempo i poderi agricoli, "Ghè 'n büs 'n de la ses! La sarà stada la aca di Mürachècc" ...
- <http://www.piardi.org/persona/p23.htm> Rita Ferraglio Piardi - Bontacchio. "Che a Straigni na olta l'era na famia sula ... se gh'era argù de malacc se naa a ..."

- <http://www.piardi.org/persone/p39.htm> Margherita Bontacchio "la Paiù". Rita racconta: "Quando nonna "Paiù", Margherita Bontacchio, ci dava dei fichi secchi, era solita farci la rituale raccomandazione: < ...ve racomande dè maià mia i fic, ...>".
- <http://www.piardi.org/persone/p51.htm> Giovanni Maria Piardi (1880-1953), detto il Grillo, sposo di Maria Onesta Piardi dei detti Cionc/Giong e Ciong è uno dei 18 soprannomi familiari dei Piardi pezzatesi...
- <http://www.piardi.org/persone/p02.htm> Bortolo Angelo Piardi detto *Bianco Topo* dell'antica famiglia Mafé
- <http://www.piardi.org/persone/p03.htm> Raffaele Francesco Piardi. *Detto Cino de Castegnacol, .. dei Brine*
- <http://www.piardi.org/persone/p08.htm> Maffeo Piardi e Candida Maffina. ... Di Candida Maffina sono note le abitudini tra cui quella di ricordare, sovente, ai figli, nipoti e pronipoti, alcuni detti, modi di dire, del dialetto pezzatese.
- <http://www.piardi.org/persone/p33.htm> ...*"I Quaranti"* Piardi
- <http://www.piardi.org/persone/p43.htm> I Piardi *'Catani'* detti *Runcù*
- <http://www.piardi.org/persone/p46.htm> *"Pacion"*, Guglielmo Piardi da Cizzolo di Viadana (MN)
- <http://www.piardi.org/persone/p35.htm> Teodoro Piardi, uno dei *detti Cansonète*
- <http://www.piardi.org/persone/p41.htm> Andrea Piardi, Pittore, *uno dei Cansonète* più conosciuti
- <http://www.piardi.org/persone/p54.htm> Giovanni Battista *"Pepa"* dei *Cansonète*
- <http://www.piardi.org/persone/p50.htm> Fiume Vincenzo Piardi *dei Celvit*
- <http://www.piardi.org/persone/p75.htm> Cesare Enrico Piardi *'Cesarino dol Nene di Quaranti'*
- <http://www.piardi.org/persone/p71.htm> ...i Piardi *detti Chichera*

<http://www.piardi.org/vol3/volume3costumi.htm> ...le foto dei Piardi, con riferimenti dialettali